



Genova 6 Settembre 2007

COMUNICATO STAMPA

In considerazione dell'approssimarsi dell'avvio dell'esame da parte del Consiglio Regionale del nuovo piano di riorganizzazione sanitaria il Gruppo dell'UDC ha già predisposto alcuni emendamenti che dovrebbero, se approvati, cercare di migliorare le previsioni per la sanità nella nostra provincia ed in particolare nella Valbormida.

Non ci è infatti sfuggito come da quelle zone si arrivato un forte e chiaro segnale di protesta di fronte ad una prospettiva di chiusura dell'ospedale di Cairo, perché la perdita della chirurgia significa questo e a nulla valgono le arrampicate sugli specchi dell'assessore Montaldo.

Dispiace ancor di più che a fronte del grande sacrificio chiesto ai cittadini della Valbormida in altre zone si sia invece proceduto con l'istituzione di doppioni di reparti, facendo lievitare i costi, unicamente per cercare di non scontentare questo o quell'amministratore al di fuori da ogni logica sanitaria oltrechè economica.

Quindi ci troveremo nella paradossale situazione per cui in Valbormida si rischierà di morire per una semplice peritonite oppure all'aggravarsi delle condizioni di un ricoverato in medicina non si avrà altra scelta che attivare un trasferimento di urgenza, sempre nella speranza di arrivare per tempo in un ospedale attrezzato.

Quindi il nostro impegno, che stiamo formalizzando in un emendamento, è quello di un mantenimento di un reparto di chirurgia con l'auspicio che questo emendamento possa essere condiviso da altri consiglieri, non solo di minoranza, ma anche della maggioranza che in Valbormida risiedono e nella quale hanno raccolto un grande consenso.

Penso ai colleghi Boffa e Masconi, che mi auguro sappiano, al pari di tanti amministratori di centrosinistra primo tra tutti il Sindaco di Cairo Briano, anteporre la salute dei loro concittadini all'appartenenza politica.

Ci auguriamo quindi che su questo aspetto, come sulla deaziendalizzazione di S. Corona, ci sia un ripensamento della maggioranza, perché è infatti impensabile considerare di imporre ad una provincia un piano approvato unicamente da 12 comuni (su 69), guarda caso tutti collocati in zone in cui la mannaia della Regione è solo stata più leggera.

Deve essere infatti considerato che il piano è stato approvato unicamente grazie all'astensione della grande maggioranza dei comuni della provincia, astensione per lo più critica, ma astensione che ha certificato, a nostro avviso, una mancanza di coesione delle istituzioni a livello provinciale e scarsa solidarietà nei confronti delle amministrazioni e dei residenti della Valbormida.

Quest'ultimo fatto imputabile, più che ad una iniziativa politica poco lungimirante di alcuni amministratori di centrodestra, alla totale assenza in questa partita di un ruolo di regia della Provincia, la quale ha abbandonato i territori ognuno a se stesso.

Ed è questa una delle motivazioni principali che ci porta a ritenere di dover avviare un percorso che consenta all'area moderata di individuare una valida alternativa all'attuale amministrazione ed al suo presidente, in questa nuova sfida l'UDC cercherà di essere protagonista.

Matteo Marcenaro